Anno XVI. Lunedì 20 Giugno 1881 N. 145

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. R. decreto 26 maggio che autorizza la Cassa di sovvenzioni per imprese, sedente in Genova, e ne approva lo statuto.

3. Id. id. che approva un'addizione allo statuto della Cassa di risparmio di Piedimonte d'Alife.

4. Id. id. che approva una modificazione dello statuto della Cassa di risparmio di Ascoli-Piceno.

5. Id. 9 giugno che convoca per il 3 luglio il collegio di Calatafimi, e, occorrendo una seconda votazione, per il 10.

6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno e nel personale giudiziario.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Non passa giorno, che dalla Russia non si riceva qualche notizia delle continuate agitazioni rivoluzionarie in quell'Impero; cosicchè l'azione del Governo in esso si può dire si restringa oramai a quella della polizia, che deve sorvegliare tutto e tutti senza mai riuscire a dare pace al paese. Gli è, che le misure repressive non bastano, quando anche ai rivoluzionarii si accrescono con esse le ragioni di ribellarsi. Così, per colpire i colpevoli, si finisce coll'angustiare tutti. Il Governo non sa oramai, se possa fidarsi di quei medesimi, che dovrebbero per il loro ufficio servirlo. A poco a poco si disgustano anche quelli, che non vorrebbero altro, se non vivere in pace. Il despotismo, quand'anche fosse illuminato nel suo capo, al quale nessuno negherà le buone intenzioni, trovandosi il suo governo privo di ogni controlleria, non può mai essere sicuro, che gli strumenti dei quali è obbligato a servirsi, non pecchino per arbitrii ed ingiustizie; e tutto il male che fanno questi, viene poi sempre a ricadere sopra di lui.

Oramai, quando un Popolo è fatto conscio del suo diritto di essere almeno governato civilmente e con giustizia, e crede di aver ragione di lagnarsi e lo mostra colle continue anche atroci proteste verso i suoi tiranni, non è possibile di trattenerlo sulla via della rivoluzione e del disordine, se non concedendogli qualche modo di rappresentanza e la libera discussione degli atti del Governo.

Per un di più, la Russia si è da molto tempo atteggiata a liberatrice di Popoli; e quindi non può fare della libertà una merce di esportazione senza rendere accorti i Popoli, che di quella stessa libertà essi ne mancano. Uno dei malanni ereditarii che pesano sulla Russia è anche questo, che il despotismo non è fatto per educare dei veri uomini di Stato e riformatori, che sappiano, se non togliere d'un tratto, attenuare almeno il malcontento, che si è impadronito dei Popoli.

Quando la Francia prese parte alla emancipazione degli Americani dall'Inghilterra, gettò in sè medesima il germe di quella rivoluzione, che abbattè bentosto il vecchio reggime; ed altrettanto forse accadrà alla Russia, con questo di più e di peggio, che la Francia già una come Nazione civile, anche andando incontro a delle tremende burrasche, trovò poi in sè medesima quella forza di superarle, che la Russia non avrà.

Noi dobbiamo quindi aspettarci, che il colosso del Nord duri nello stato d'interna agitazione di adesso, e peggio, fino a vedere perfino minacciata la propria esistenza nella forma presente. L'aggiungersi l'una dopo l'altra delle Provincie tanto in Europa come in Asia, non gli aggiunge forza, ma gliela diminuisce; poichè quella ch'esso possiede deve adoperarla a contenere i Popoli vecchi e nuovi, finchè le sarà possibile.

La Polonia p. e. non si acquieterà mai a portare il giogo, che le si pose sul collo; ed essa, o presto o tardi, saprà cogliere il momento per nuovi tentativi di emancipazione, valendosi anche di quella mezza libertà di cui godono i Polacchi negl' Imperi vicini.

Dacchè nel mondo civile prevalse il principio delle individualità nazionali, ognuna delle quali vuole a ragione godere di una vita propria, ogni conquista, che si debba tenere colla violenza, torna a danno di chi l'esercita.

La stessa Germania patisce di questo male, ed ha ragione di accorgersi che fu un errore il prendersi l'Alsazia e la Lorena, e non le basta nemmeno il proposito di favorire in ogni modo le conquiste francesi in Africa per impigliarla in lontane imprese; e se l'Impero austro-ungarico fu abbastanza fortunato di perdere l'Italia, non può credere che gli giovi l'acquisto di nuove provincie ed il protettorato imposto ad altre che vollero sottrarsi al giogo turco, se non saprà comporre le tante nazionalità di cui è formato in una larga federazione di nazionalità, che sappiano con questo apprezzare il vantaggio dei vincoli comuni.

Noi vediamo la stessa libera Inghilterra durare molta fatica a liberarsi dall'eredità delle antiche ingiustizie fatte patire all'Irlanda, contro la quale è obbligata ad usare la forza, senza che valgano i rimedii cui essa vorrebbe nel suo medesimo interesse usarle.

E la Francia, appena ha avuto tempo di vantarsi della prepotenza da lei usata alla Tunisia, che già viene costretta a combattere i mal sottomessi Arabi dell'Algeria e deve temere che vengano quelli di Tripoli a recare ajuto ai male sottomessi di Tunisi. E già minaccia la Turchia per le sue inutili proteste contro la occupazione di Tunisi e per la stessa difesa di Tripoli a cui mira.

Noi non ci rallegriamo del male del nostro vicino, anche se fu con sì insultante impertinenza ostile all'Italia per compiere coll'inganno e colla forza la sua conquista; ma dobbiamo però notare, che i Francesi hanno in Africa quello che si meritano, e che potrebbe ben accadere, che i loro imbarazzi cominciassero adesso.

Dopo il colpo avuto dal Senato col rifiutare l'approvazione dello scrutinio di lista, l'imperatore della Repubblica Gambetta ne ebbe un altro nel rifiuto delle varie frazioni della Camera di chiedere, che le elezioni venissero antecipate, per farle in un senso ostile al Senato medesimo.

Fra i conservatori della Repubblica in Francia il maggior numero è composto di quelli, che non vorrebbero vedere turbato l'ordine presente, per tema o di veder rinascere il comunismo, o di ricadere sotto la reazione. Lo stesso ascendente acquistato dal Gambetta ha la sua ragione di essere in quell'opportunismo, che lo fece conservatore di una Repubblica moderata, contraria ad ogni sconvolgimento. Ora il tema trattato di preferenza dalla stampa del Gambetta si è quello di fare le elezioni sulla proposta della riforma della Costituzione. Il modo di procedere della Francia a Tunisi comincia a parere ingiustificato anche all'Inghilterra. L'Italia lascia Cialdini a Parigi e Macciò a Tunisi. Ora s'ha da notare sul libro delle sue umiliazioni anche l'insulto alla bandiera italiana fatto a Marsiglia, con intervento di persone del Municipio.

Anche i due Stati della penisola iberica avranno quest'anno le loro elezioni, e forse Bismarck pensa a sciogliere la Dieta germanica, che gli è contraria nei suoi progetti di socialismo dello Stato. Intanto nascono anche colà, come, pure in Austria, dei mutamenti nel Ministero. Una crisi ministeriale c'è anche a Bucarest.

Nei paesi sottratti all'Impero turco, e specialmente nella Bulgaria continua l'agitazione, come era da aspettarsi; chè i Popoli rimasti a lungo schiavi non si educano alla libertà in un giorno. La Porta fa la malcontenta per l'affare di Tunisi, mentre le potenze, e specialmente la Germania e l'Austria, la consigliano a lasciar fare la Francia, e l'Inghilterra non vi si oppone. Noi dobbiamo quindi aspettarci nell'Europa orientale un periodo di agitazione, se anche non si avranno serii scompigli.

Occorre adunque che anche l'Italia vegli sopra sè stessa, e che si dia un Governo, che sappia provvedere all'oggi ed anche ai domani.

***

Ma in verità ha ragione il generale Mezzacapo, anche in mezzo alle esagerazioni del suo opuscolo, nel quale ci vorrebbe armati fino all'impossibile collo stato attuale delle nostre finanze, quando dice, che la politica estera, ad essere dignitosa, domanda una buona politica interna.

Quale si sia presentemente questa in Italia fa dolore il pensarlo. Noi veggiamo tutto sacrificarsi agli scopi di partito per uomini, ai quali null'altro importa, che di tenersi stretti al potere, senza badare, se anche nelle quistioni più importanti procedano senza principii e senza idee, o mutino queste tutte i giorni, contraddicendo a sè medesimi, e sacrificando oggi, secondo l'aria che spira, quelle che avevano altamente professato ieri, oppure durando nell'irresolutezza prima di prendere una decisione qualsiasi, terminino coll'abbracciare la peggiore.

E questo fa per lo appunto il Ministero attuale, che, cominciando dal suo capo, ha fatto per la riforma elettorale proposte cui abbandona dopo averle sostenute, od esita fino all'ultimo istante a decidersi su quelle che ha detto di stimare essenziali.

Circa alla riforma elettorale il Ministero Depretis-Zanardelli ha creduto di riportare tre vittorie in una delle ultime sedute, respingendo il suffragio universale degli alfabeti, come logicamente lo voleva il Crispi, ed il censo della tassa di lire 10, come per ragione di giusto compenso volevano il Morana ed il Donati, e col far passare per criterio di capacità, che non è punto capacità, come disse il Crispi, la imperfettissima ed illusoria scuola obbligatoria, i di cui effetti non possono ancora esistere, od in sua vece l'attestato della seconda elementare, od invece di questa il famoso sistema dell'*equipollente*, che getta il ridicolo sul Governo, sul Parlamento e su tutti quelli che pretendono di prenderlo sul serio.

Il modo più semplice e più spedito di allargare equamente il corpo elettorale era quello di dare la capacità per il voto politico a tutti quelli che l'avevano per il voto amministrativo. Che, se si credeva di andare fino al suffragio universale per quelli che lo possono dare in segreto, il modo più logico e più spicciativo era quello del Crispi. Ma il Ministero e la Camera hanno adottato il peggiore partito; e molti di quei medesimi, che hanno dato il voto per la sola tema di andare incontro ad un'altra crisi ministeriale, ora, benchè tardi, se ne pentono.

Difatti quanto ridicolo non si attira sopra la nostra Nazione con questo titolo dell'*equipollenza*, la quale dipende da un *esame* dato per concorso dagli aspiranti all'elettorato dinanzi alle Commissioni mandamentali da crearsi, e composte del pretore, del delegato scolastico mandamentale, d'un delegato della Deputazione provinciale, del giudice conciliatore e del sopraintendente delle scuole comunali del capoluogo di mandamento?

A chi non deve parere strana ed inutile questa nuova ruota del sistema elettorale? Quali saranno gli aspiranti all'elettorato, che vorranno sottoporsi ad un tale esame? O se ce ne saranno, quali altri si presenteranno, se non quelli che vi saranno tratti dal partito che è al potere, appunto per falsare le elezioni a proprio profitto?

Ed a questo difatti, e non altro, mirano i grandi uomini di Stato, a cui l'inerzia colpevole degl' Italiani lasciò il potere. Si tratta del partito, ed in questo degli uomini, che vogliono tenersi ad ogni costo un portafoglio, o gli altri vantaggi, che si concedono ai clienti, e nell'altro.

Sono tanto persuasi di avere scelto il peggio molti di quei medesimi, che hanno votato a quel modo, che invocano le correzioni del Senato e taluni pensano perfino a dare l'ultimo voto contro la legge.

Sull'altra quistione dello scrutinio di lista, quei nove bravi uomini, che hanno tante volte dichiarato di volerlo assolutamente, si arrestano dinanzi al pericolo di vederlo respinto e si preparano ad abbandonarlo. Ma neppur questo francamente, come si converrebbe ad uomini che conservano qualche apparenza di serietà, bensì usando le vie torte e subdoli modi.

Il De Pretis convocò venerdì sera i suoi amici, che questa volta furono ben pochi, e fra questi una quindicina parlarono vivamente contro lo scrutinio di lista, pochi con esso lui a favore, sicchè nemmeno allora ebbe il coraggio di decidersi e rimise la cosa ad un altro giorno, sperando i nuovi ritardi alla discussione di questo punto. Il Crispi però ha già aperto il fuoco a favore dello scrutinio di lista; ed oggi si continuerà a discutere. Noi aspetteremo l'esito di questa discussione senza le inquietudini del De Pretis e de' suoi colleghi, obbligati, e pronti, a disdirsi un' altra volta, come lo mostra l'organo del De Pretis, che afferma essere due terzi almeno de' suoi amici contrari allo scrutinio di lista, cosicchè gli sarà pure forza di cedere.

Mai una riforma di tanta importanza si è condotta con tanta leggerezza; e davvero che ci sentiamo umiliati, che dopo vent'anni di vita libera l'Italia non abbia dato una Camera ed un Governo altri di questi.

Lo *Spettatore Lombardo* porta le seguenti parole, che ci sembrano degne di essere notate:

« Da Persona eminente ed autorevole cui stanno sommamente a cuore gli interessi dei Conservatori, riceviamo una lettera dalla quale ci limitiamo a stralciare il seguente brano, per la sua importanza:

. . . .

« Nei passati giorni ho avuto occasione d'intrattenermi per poco col Santo Padre, e a lungo con persone che l'avvicinano. Ne rilevai « che sono informati delle cose nostre, e che « seriamente si pensa all'indirizzo che sta per « prendere la cosa pubblica in Italia, in seguito « alla nuova legge elettorale e al conseguente « prossimo scioglimento della Camera. Posso arguire con sicurezza che i Conservatori prenderanno parte alle nuove elezioni politiche, nè « sarà posta difficoltà allo svolgersi della loro « azione, a profitto del paese e per il miglior « scioglimento delle quistioni principali. È pertanto di vitale interesse per i Conservatori di « prepararsi con sollecitudine, organizzando le « loro forze in modo concorde e coraggioso, onde « poter dare l'indirizzo che si desidera, al prossimo movimento...... »

PARLAMENTO NAZIONALE.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 18 giugno.*

(Seduta pom.) Consentendo il ministro degli esteri che Massari svolga la sua interrogazione, presentata ieri, questi dice che, trattandosi di materia delicata, si restringe a domandare se la notizia sia vera che la Francia abbia acquistato un porto vicino ad Assab.

Mancini risponde che da qualche tempo era stata acquistata dai francesi quella proprietà, che soltanto ora dicesi sia stata occupata. Del resto uno stabilimento ad Obocka non potrebbe destare alcun sospetto, giacchè la Francia è lungi dal contrastare la nostra fattoria commerciale ad Assab; egli stima che riusciranno a coadjuvarsi a vicenda. Non ha notizie ufficiali, ma quelle sparse ha ragione di credere alterino le date, i particolari e gli scopi.

Massari soddisfatto della cortesia con cui ha risposto il ministro, non lo è egualmente del fatto constatato.

Sono svolte le due proposte di legge, una da Toaldi per assoggettare alle pene di polizia sancite dal codice penale i contravventori ai regolamenti sanitari, l'altra da Randaccio per aggregare il comune di Bargagli al mandamento di Staglieno, le quali, non dissentendo il ministro degli interni e il guardasigilli, sono prese in considerazione.

Dopo ciò riprendesi la discussione della riforma elettorale sospesa all'art. 38. In esso si tratta della procedura delle cause portate alla Corte d'appello contro le decisioni della Commissione provinciale.

E' approvato l'art. 39 che dispone che la sentenza della Corte d'appello può essere impugnata col ricorso in Cassazione.

Varè e Romeo propongono emendamenti e li svolgono.

Parlano di questi che riferisconsi alla procedura delle cause alla Cassazione, Cancellieri, Nocito, Di Pisa, Maurigi e Chiaves proponendo anch'essi degli emendamenti.

Dopo dichiarazioni di Zanardelli e Varè approvasi l'art. 39 con i soli emendamenti di Cancellieri e della Commissione. Secondo il primo è anteposto all'art. quanto segue:

Il pubblico ministero comunica al Sindaco le sentenze della Corte d'appello, per curarne l'esecuzione e la notificazione senza spesa degli interessati. A tenore del secondo è aggiunto che pel ricorso in Cassazione non è necessario l'avvocato.

E' approvato l'art. 40 che impone alla giunta comunale che rettifichi le liste, secondo la notificata sentenza.

Nel 41 si dispone che tutti gli atti concernenti la revisione delle liste sieno esenti da bollo registro. Gli agenti dalle imposte rilascino a chiunque li chieda l'estratto di ruolo di ogni contribuente e certificati di non iscrizione dietro correspettivo di 5 centesimi per ogni individuo cui si riferiscono gli estratti o certificati; il procedimento in seguito a reclami amministrativi o giudiziari sia gratuito, ma chi reclami per l'iscrizione o la concellazione altrui paghi da lire 50 a 100, qualora il suo reclamo sia dichiarato dalla Corte temerario.

Sono proposti emendamenti dalla Commissione, da O. Lucchini, Grimaldi e Marcora; Grimaldi lo ritira. Lucchini e Marcora li svolgono.

Chimirri dichiara che la Commissione consente ad accettare i due emendamenti di Lucchini, purchè del primo modifichi la forma, ma non può accettare quello di Marcora.

Ercole dopo l'accettazione dell'emendamento Lucchini ritira il proprio emendamento unendosi a quello di Maffei. Propone che i ruoli delle liste sieno trasmessi agli agenti delle imposte; ma proponendo il ministro dell'interno che si sospenda la deliberazione, la Camera approva che l'art. 41 sia rimandato alla Commissione, affinchè esamini gli emendamenti e concreti la sua opinione.

All'art. 42 che tratta della ostensibilità delle liste nelle segreterie dei Comuni e provincie

della facoltà ai cittadini di prenderne copie e dell'obbligo ai Comuni di registrare e conservare nei loro archivi le liste. Coco Ortu svolge un suo emendamento in seguito al quale il relatore propone che si rimandi l'articolo alla Commissione insieme con la domanda fatta da Merzario di risolvere il dubbio, se la lista rettificata e autentica della Commissione provinciale sia o no archivata dal Comune.

La proposta di rinvio è approvata.

Rimandasi egualmente alla Commissione l'articolo 43 al quale Marcora e Martini propongono emendamenti dopo che, oltre i proponenti ne hanno discusso De Witt, Depretis e Zanardelli.

L'art. 44 riguarda la elezione dei 508 deputati distribuiti fra le provincie.

Gorla domanda perchè siasi diminuito un deputato alla provincia di Milano ed accresciuto a quella di Torino, mentre la prima è più popolata della seconda.

Zanardelli risponde che le ragioni le ha esposto nella relazione che la Commissione ha mantenuto il numero attuale e che del resto dopo il censimento che quest'anno si farà, si procederà alla revisone del riparto come prescrive l'art. 46.

Approvasi l'art. 44.

Si discute l'ar. 45 della Commissione così concepito: L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi la cui circoscrizione è determinata dalla tabella a parte integrante di questa legge. Ciascun collegio elegge un numero di deputati attribuitogli nella tabella stessa.

Crispi svolge le ragioni per cui propone invece l'articolo seguente: L'elezione dei deputati si farà a scrutinio di lista. Il numero dei collegi sarà stabilito dal Re con decreto da promulgarsi insieme alla presente sentito il Consiglio di Stato. Il collegio non potrà comprendere meno di 5, nè più di 10 deputati.

Crede indecoroso e inopportuno sospendere la risoluzione nella grande questione dello scrutinio di lista. Perciò quando Ercole svolgerà la sua mozione sospensiva egli proporrà la questione pregiudiziale. Entrato in materia dice che il lungo studio dei resoconti parlamentari esteri lo persuase che specialmente per noi il rigettare lo scrutinio di lista riuscirebbe pericoloso alle nostre istituzioni. Il governo diretto dal popolo è il migliore. Vi fu già in Italia e fuori. La rappresentanza che può dirsi il risultato della volontà nazionale è soltanto quella che raccoglie il maggior numero possibile di espressioni di voti. Rammenta le tradizioni del governo popolare nostrane ed estere. Rileva la necessità di modificare le circoscrizioni amministrative, giudiziarie ecc., e mostra come sarà impossile soddisfarvi se non si abolisca lo scrutinio uninominale che rappresenta gli interessi particolari e locali.

Nota i vantaggi che politicamente deriveranno dallo scrutinio di lista.

Accenna alle vicende presso le altre nazioni di questo sistema che è base di vita pei governi parlamentari e quelli che lo abbandonarono sentono il bisogno di tornarvi. Il miglior modo di procedere nel compito legislativo che ha un parlamento è quello della composizione di grandi partiti tutti concordi in un programma.

Ora ciascun deputato reca nella Camera idee particolari, nè sa sottomettersi alla disciplina di partito.

Infatti tutte le Camere italiane dal 1861 ad oggi sia stata la maggioranza di destra e sinistra non ebbero mai partiti compatti eccetto nei momenti che si trattò di abbattere o sostenere un ministero e non riuscirono ad accordarsi per comporre una sola legge organica. Questo difetto è conseguenza del collegio uninomale.

Ha torto chi teme nello scrutinio di lista la prevalenza della campagna sulle città, quanto chi teme il contrario.

Con un collegio largo si confonderanno città e campagna, che s'intenderanno in un temperamento e impediranno la divisione dei due elementi nella Camera.

Quando peraltro la Camera non approvasse lo scrutinio di lista proposto da lui dichiara di accettare quello del ministero.

ITALIA

Roma La Commissione per l'esame dei trattati di commercio ha deliberato di approvare la proroga dei trattati conforme le proposte del governo, votando in pari tempo un ordine del giorno invitante il governo stesso a cessare d'ora innanzi dalle proroghe e concludere i trattati definitivi, ovvero proporre le opportune modificazioni alla tariffa generale.

— Si telegrafa da Roma all'*Adriatico* essere quasi certo che il Ministero rinunzierà a porre la questione di fiducia sullo scrutinio di lista.

— La Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle domande e della distribuzione dei sussidi ai maestri, istituzioni ed edifici scolastici è convocata per il 20 corrente.

— Telegrafano da Roma alla *Kölnische Zeitung*: Al Vaticano si progetta la formazione d'una grande associazione internazionale di cui ciascun membro dovrebbe contribuire un centesimo al giorno in favore del papa. Il prodotto complessivo di tali contribuzioni importerebbe, giusta i calcoli preventivi, 400 milioni di lire all'anno.

ESTERO

Austria. Si parla a Budapest d'un grave scandalo elettorale. Il professore Apaty, candidato governativo, sarebbe stato accolto dai propri elettori a furia di sassate ed avrebbe dovuto porsi a letto in seguito alle ferite riportate.

Francia. Si telegrafa da Parigi 18: La voce che il governo francese opporrebbesi all'emissione del prestito italiano in Francia è priva di fondamento.

Grecia. Il *Times* ha da Atene: Fu scoperta una cospirazione per incendiare la città di Arta prima dell'occupazione greca. Cinque ufficiali turchi furono arrestati.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative.

Ci viene riferito che le rappresentanze delle Associazioni Costituzionale e Progressista, preoccupate del pericolo che il partito clericale abbia a trionfare, si sarebbero accordate per una lista di conciliazione tanto per i Consiglieri Comunali che per i Consiglieri Provinciali. L'Associazione Costituzionale è chiamata a deliberare su ciò nella seduta di domani sera 21 corrente.

—

Nelle elezioni dei Consiglieri provinciali ieri avvenute nel *Comune di Feletto-Umberto* riescirono eletti i signori Billia comm. Paolo, Fabris dott. cav. Nicolò e Kechler cav. Carlo ottenendo su 103 votanti 102 voti per ciascuno.

Tutti i clericali si astennero dal prender parte alle elezioni, ciocchè significa non aver essi peranco combinata la loro lista e che, astenendosi per ora, vengono a togliere ai candidati non clericali il vantaggio dei loro voti.

—

Dal *Distretto di S. Daniele* scrivono, in data 19 corr.: Si sperava qui che questa volta tutti i migliori avrebbero abbandonata ogni idea di partigianeria politica, nella occasione delle prossime elezioni pel Consiglio provinciale; perciò io vi scriveva che i voti si sarebbero raccolti sul consigliere scaduto cav. avv. Ciconi, e sul co. comm. Carlo Ronchi, quello progressista, questo liberale moderato.

Pur troppo ci siamo ingannati: e la corrispondenza inserita nella *Patria* di ierlaltro vi avrà appreso che i progressisti *vogliono* due dei loro, il cav. Ciconi e il nob. de Rosmini. È ben vero che soggiungono di fare astrazione dal partito politico. Ma chi sarà tanto ingenuo da credere alla sincerità di tale dichiarazione? Infatti non si saprebbe vedere, se la politica non ci entrasse, il perchè si rifiuti il voto ad una vera illustrazione locale, qual'è il procuratore generale comm. Ronchi, Gentiluomo, nel senso più degno della parola, espertissimo di leggi, addestrato nella loro applicazione, rispettato, e, si può ben dire, venerato da tutti, egli eserciterebbe un'azione benefica ed efficace in seno al Consiglio. Nessun interesse del Distretto potrebbe trovare più autorevole patrocinatore di lui. La ferrovia da noi desiderata, e che ci deve unire a quella di Venezia, di cui, per la lunga dimora, per gli alti uffici esercitati, e per le cospicue aderenze, il co. Ronchi può dirsi cittadino: e la grande impresa del canale Ledra-Tagliamento, sono le opere pubbliche, che ci interessano più in questi momenti, e che il co. Ronchi apprezza e appoggia con la maggiore convinzione; e noi lo avremo fedele interprete dei nostri desiderii e dei nostri bisogni.

Io non negherò al candidato avversario, ingegnere Rosmini, le qualità che lo rendono rispettabilissimo cittadino; ma mi pare strano che si voglia preferirlo al comm. Ronchi, poichè qualche anno di attesa sarebbe utile a conoscere con precisione i suoi propositi, o a dar loro stabilità. E' notorio infatti come il sig. Rosmini parlasse senza riguardi, e anche stampasse articoli contro l'impresa del Ledra, per il modo con cui fu condotta. Invece, da qualche tempo, egli ha desistito dalle censure, ed ora si vede sostenere la sua candidatura taluno che ha avuto ed ha gran parte appunto nell'avviare e guidare tale impresa, e che sente la responsabilità degli errori commessi o lasciati commettere. Come si spiega ciò?

Insomma io spero e credo che questi elettori vorranno svincolarsi dalla soggezione dei partiti, e per darne una prova sceglieranno, con il cav. Ciconi, il comm. Ronchi. Sul liberalismo di quest'ultimo sarebbe ridicolo sollevar dubbi. Chi lo conosce personalmente non ha bisogno di prove; per gli altri dirò che fu un Ministero di Sinistra che conferì al co. Ronchi la onorificenza di cui è insiguito, e che lo elevò al grado di procuratore generale. I suoi concittadini di San Daniele che con splendida votazione lo elessero a consigliere comunale in capo lista or è un anno, non smentiranno oggi l'opera loro, e il loro giudicio. Ed il Distretto si farà onore con un simile rappresentante.

—

A quanto ci scrivono dal *Distretto di Cividale* (ove sono da nominarsi due Consiglieri Provinciali) sembra che la maggioranza dei voti si riunirà sui nomi dell'ing. Marzio nob. De Portis, consigliere uscente, e del marchese Fabio Mangilli.

Il cons. De Portis, diligentissimo sempre nell'adempimento de' suoi doveri, non ha demeritato la stima de' suoi elettori, ma anzi ha acquistato nuovi titoli colla sua ben nota attività in pro del Comizio Agrario Cividalese. D'altronde, egli rappresenterà in Consiglio propriamente il capoluogo del suo Distretto.

Il marchese Fabio Mangilli, uno dei forti possidenti del Distretto medesimo, è giovane educato a buoni studi, intelligente amministratore, già per lungo tempo Sindaco di Talmassons, poi sbalestrato, per un voto, da un buffo di vento progressista.

È affatto indipendente e potrà rappresentare con assiduità ed intelligenza al Consiglio Provinciale il Distretto di Cividale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 48) contiene:

601. *Accettazione di eredità.* La signora Elena Montanari vedova Cao di Stevenà di Caneva, per sè e pei minori di lei figli, e la signora Elisabetta Cao, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità del rispettivo loro marito e padre Domenico Cao morto nel 7 aprile p. p.

602. *Estratto di bando.* Ad istanza della R. Finanza di Udine e in confronto di Druin Giuseppe di Udine, nel 23 agosto p. v. seguirà la vendita al miglior offerente di immobili siti in Codugnella, Meretto di Tomba e Beano.

603. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di S. Quirino nell'8 luglio p. v. avrà luogo il secondo esperimento d'asta per deliberare l'affittanza per cinque anni di fondi comunali, avvertendo che per effetto della Legge sull'alienazione dei beni incolti comunali non è garantita la durata del contratto.

604. *Avviso d'asta.* Presso il Municipio di Meretto di Tomba, l'8 luglio p. v. si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto in separati lotti dei lavori di conduzione di filetti d'acqua nell'abitato delle quattro frazioni di Meretto, Tomba, S. Marco e Plasencis. *(Continua)*

N. 3467

Municipio di Udine

Avviso.

Nell'asta oggi tenutasi presso questo Municipio per l'appalto dei lavori contemplati dall'avviso 9 giugno corrente n. 2955, furono i lavori stessi provvisoriamente aggiudicati per l. 4920.

Si avverte pertanto che il termine utile per la presentazione dell'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo in ribasso alla somma suddetta scade alle ore 12 merid. del giorno 23 corr.

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1881.

Per il Sindaco, G. Luzzatto.

Sulla rivista dei bambini il giorno dello Statuto, ecco la *replica* del signor X annunciata sabbato:

Dalla campagna, 16 giugno

Egregio sig. Direttore,

Avrei giurato che la rivista degli allievi delle elementari avrebbe avuto *un* difensore: e che quel difensore avrebbe cercato di insinuare la solita accusa di *clericalismo* contro di chi non la pensa a modo suo; ma quello che non mi sarei aspettato, è il ritardo della difesa, ritardo che toglie gran parte della opportunità di una polemica, la quale altrimenti avrebbe potuto riuscire di qualche utilità in un argomento degno di tutta l'attenzione del pubblico e delle Autorità cittadine. Convien dire che l'autore della difesa fosse, come me, in campagna: dove mi giunge il *Giornale di Udine* d'oggi, con due colonne piene della prosa irritata e stuzzicante del mio avversario. Mi lasci un po' usare, signor Direttore, del diritto di replica, sotto promessa di riuscire il più breve e il meno noioso possibile.

Io ho detto che non è cosa lodevole il **mettere in iscena i bambini quando ciò non giovi alla loro educazione**; ed ho chiesto in qual modo si possa ritenere giovevole a scopo educativo una sfilata di allievi delle scuole senza che nessuno di essi dica o faccia qualche cosa che riveli la istruzione ricevuta, riducendosi tutto ad un vedere e a un farsi vedere.

Il difensore, pur dicendo che le mie censure non gli fanno *nè caldo nè freddo* (forma atticissima di disputare fra persone educate), si arrovella per dimostrare che lo scopo educativo c'è, perchè la rivista porge occasione a distinguere il giorno dello Statuto dalle altre feste, e a destare nell'animo dei bambini idee di patria e di libertà.

Ora io domando: se nel giorno dello Statuto si radunassero gli allievi delle elementari in pubblico luogo per dar saggio di canto corale, o di profitto in quelle « esercitazioni di ginnastica educativa che opportunemente (come io dicevo già nella mia del 7 corr.) si vogliono estendere nelle nostre scuole e innestare nell'insegnamento elementare, » crede forse il signor difensore municipale che non si otterrebbero quegli intenti, ben meglio che non colla scipita passeggiata mattutina da lui caldeggiata?

L'ho già detto, e lo ripeto ora, certissimo di non ingannarmi: il teatrale spettacolo che offrono di se stessi i bambini e le bambine provoca spese inutili e gravose alle famiglie povere, eccita la vanità, getta il germe di gelosie, di invidie, di rancori nell'animo di quelle care creature.

Questo avviene, e non può a meno di avvenire, perchè quello spettacolo non ha una ragione propria che lo spieghi, e lo colleghi colla scuola. Il contrario accade sempre quando tutti i bambini, ricchi e poveri, si riuniscano per premi, canti, esercizi ginnastici, o per altre cause scolastiche: l'attenzione loro, e quella del pubblico è rivolta all'oggetto della riunione: e così si applaude alla bambina povera e dimessa nelle vesti, la quale per ingegno e buona volontà si distingue fra le sue compagne: ed ella stessa ed i suoi genitori saranno piuttosto superbi che umiliati della loro povertà se questa avrà contribuito a rendere più noti e più applauditi i meriti della bambina.

Ma fra i trattenimenti scolastici che producono di tali frutti, e i vuoti spettacoli scenici, che io censuro, passa molta distanza, quanta ve n'ha fra l'emulazione e l'invidia, fra l'amor proprio e la vanità.

Mi pare d'essermi spiegato. Non soggiungerò verbo sulle lettere dei maestri e delle maestre, che con così fine tatto il difensore municipale ha creduto di pubblicare a sostegno delle idee dei suoi patroni. I primi a meravigliarsi che in quelle lettere taluno trovi un qualche cenno di approvazione alla sfilata dei bambini, saranno quei medesimi che le hanno sottoscritte.

Io temo che si approssimino giorni difficili pel partito liberale: i clericali aguzzano le loro armi, e si adoperano, con denari, attività — e sopratutto con serietà — a impadronirsi della istruzione elementare. Le scuole di S. Spirito informino. Badino i nostri Preposti di non favorire inconsciamente tale movimento, che oltre ad essere anti-laicale, è anche anti-nazionale: e sopratutto si astengano da tutto ciò che può allontanare dalle scuole municipali le donne, per ricondurle alla scuola dei preti.

Mi creda, on. sig. Direttore

Devotissimo, X.

Generosa offerta. Nella seduta di ieri del Consiglio direttivo alla Società operaia venne data comunicazione che il socio signor Degani G. B. ha posto a disposizione della Presidenza l'importo di L. 160 per mandare due operai Soci intelligenti a visitare l'Esposizione di Milano assieme al Club Operaio Udinese. Il Consiglio votò per acclamazione un atto di ben sentito ringraziamento al sig. G. B. Degani per la generosa offerta, e diede incarico alla Direzione della scelta dei due Soci e di tutte le inerenti pratiche.

Documenti relativi alla Pia opera Sabbatini e annessa Scuola agraria in Pozzuolo. Dal signor direttore della Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo, prof. Luigi Petri, abbiamo ricevuto un opuscolo, contenente tutti i documenti che si riferiscono all'opera Pia Sabbatini ed all'istituzione e all'ordinamento della detta Scuola. Chiunque vuol farsi un esatto concetto della utilissima istituzione, non ha che a consultare questa interessante raccolta di documenti. All'egregio prof. Petri rivolgiamo i nostri ringraziamenti per il graditissimo dono.

Il saggio di ginnastica e canto degli allievi delle nostre Scuole Comunali avrà luogo il prossimo mercoledì.

Alla Scuola Magistrale sono oggi cominciati gli esami.

Campo di cavalleria. Per circa un mese, a cominciare dai primi del prossimo agosto, nelle addattatissime praterie verso Aviano, sarà tenuto un campo di cavalleria. A Pordenone e vicinanze, saranno alloggiati 2 reggimenti e tutto lo Stato maggiore.

Onorificenza. Con recente decreto del Ministro degli Interni, l'egregio chirurgo dottor G. B. Griffaldi, nostro concittadino, da molti anni stabilito in Ancona, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il *Corriere delle Marche* accompagna l'annuncio di tale onorificenza con queste parole di elogio all'indirizzo del dott. Griffaldi:

« Siamo lieti di questa onorificenza molto ben conferita, giacchè il nostro amico, sia quale Consigliere Comunale, sia come Consigliere provinciale scolastico e sanitario, carica quest'ultima che ricopre da ben 15 anni, ha prestato e tuttora presta, utili ed importanti servigi.

Le nostre sincere congratulazioni ».

Istituto filodrammatico. Numeroso assai fu, sabato sera nel Teatro Nazionale, il concorso dei Soci e degli invitati al geniale trattenimento; moltissime erano le signore e signorine.

Gli allievi della sezione infantile, se nel primo loro saggio dato nello scorso maggio intenerirono con la *Margherita*, nel secondo, con *Le paste dei sorci*, hanno fatto ridere veramente. Bravi tutti: le graziose ragazzine Simoni, quel tesoretto del loro fratellino, il Mamotti che portò con disinvoltura la parte del dottor Balanzon, e la camerieretta Carrara.

Il proverbio in versi martalliani: *Altro è il parlar di morte, altro il morire* è un lavoro accurato e brioso che mostra l'ingegno del suo autore sig. Ernesto de Bassa, il quale fu meritamente chiamato due volte all'onore del proscenio. Questo proverbio, difficile a rappresentarsi con fina esecuzione, fu egregiamente interpretato dai dilettanti, i quali si distinsero poi maggiormente nella graziosa commedia del Marenco: *Sant' Antonio mediatore al matrimonio*, ed in modo da far notare il grande progresso da essi fatto nella difficile arte della scena.

Alla prima recita però taluno dica più franco e più forte, onde il pubblico non sia costretto a indovinare qualche cosa della produzione.

Coronò la bella serata il dilettante signor Felice d'Augier con i suoi giuochi di prestigio, che presentò con abilità, grazia e franchezza. I replicati applausi ch'egli ebbe dimostrarono che fu assai gradito a tutti anche questo nuovo trattenimento.

Una sincera parola di lode va tributata, in fine, alla solerte Presidenza dell'Istituto.

La gita al Pisimon fu contrariata dal tempo avverso. I sei escursionisti, partiti da Moggio verso le 9 e mezza della sera di sabbato, furono colti per via da un temporale che impedì loro di raggiungere la vetta del monte. Riparatisi sotto una roccia dall'imperversare della burrasca, essi attesero l'alba per far la discesa del monte, dalla cui sommità li separavano circa 300 metri. La discesa fu fatta dalla parte di Ponte Peraria, donde gli escursionisti si portarono a Chiusaforte. Il tempo guastò anche la festa con cui all'Albergo della Stazione si voleva inaugurare un nuovo padiglione annesso all'Albergo. Molti fra gli aspettati non vennero. Fu dunque festa *mancata* o quasi. Ciò non impedì peraltro ai presenti di fare allegramente un quattro balli.

Dazi. In conformità della legge 11 maggio ultimo il ministro delle finanze ha stabilito con apposito regolamento così la qualità delle merci estere o nazionali, come le discipline con le quali viene concessa la importazione o l'esportazione temporanea delle merci stesse con esenzione di dazio. Le merci estere sono per ora la cera gialla per essere imbianchita o lavorata; filati di canape, di cotone, di lino e di lana per essere tinti o ritinti; gomme per la purificazione o la cernita della qualità; lastre di vetro da ridursi a luci da specchi; tessuti di lana, lino, canape e cotone bianchi o greggi, per essere lavorati, imbianchiti, tinti o stampati; campane vecchie per essere rifuse; travi e cerchi di ferro per costrurre ponti o fasciare botti, paglia per far trecce, alcool da aggiungere al vino e zucchero per far canditi, mostarda o torrone.

Le merci nazionali sono filati e tessuti serici, tessuti e filati d'ogni sorta per essere tinti, cilindrati, stampati, lavati ed imbianchiti, paglia, cera gialla, cereali per macinare, bestiame da far pascolare, veicoli da strada ferrata, ecc.

All'amministrazione telegrafica pervengono talvolta reclami basati unicamente sul fatto che nel telegramma in arrivo non sono state riprodotte le lettere maiuscole scritte dal mittente nel relativo originale. L'amministrazione stessa crede quindi opportuno avvertire il pubblico che i caratteri ed i segnali dei vari apparati telegrafici non permettono di fare distinzione fra lettere maiuscole e minuscole, e che quindi ai reclami della fattispecie non può essere dato corso.

Agli artisti. Il Comitato per l'Esposizione di Belle Arti presso l'Esposizione Nazionale in Milano ha deliberato, secondo la facoltà riservatagli dall'art. IX del Regolamento, di non far luogo al rimutamento della Mostra, mediante accettazione di nuove opere al 1. luglio.

Di ciò si avvertono i signori artisti che hanno inviato richiesta di esporre nuove opere, *ed* ai quali non pervenisse la relativa circolare.

Il Comitato ha inoltre determinato che la mostra di Belle Arti abbia a seguire l'Esposizione Industriale nella proroga dopo il 31 luglio, che per ora venne dal Comitato Esecutivo estesa fino a tutto il venturo settembre.

Solstizio d'estate. Il sole entra nel segno del *Cancro* alle 8.23 del 21 corrente, che è la giornata più lunga di tutto l'anno, e dura 15 ore e 37 minuti nella nostra latitudine; il sole sorge, cioè, alle 4.13 e tramonta alle 7.50. Nei calendari si suole notare questo dì come il primo d'estate, ma ciò non è vero nè dal lato astronomico, nè dal meteorologico; in astronomia esso segna il mezzo dell'estate perchè il sole è nella sua massima declinazione boreale; in meteorologia gli effetti di questa posizione si spiegano con un mese di ritardo, talchè la massima temperatura si verifica in media nell'ultima decade di luglio; di conseguenza si può considerare che il principio della state meteorologica ha luogo nella prima quindicina di giugno e la fine in quella di settembre.

Un succedaneo del metro. Quante volte i lettori trovandosi in campagna o per viaggio avranno avuto bisogno di misurare qualche oggetto, qualche distanza e non avranno potuto per mancanza del metro?

Eppure sarebbe stato facile il sostituire quello stromento di paragone. Ma è sempre la vecchia storia dell'uovo di Colombo: le cose più facili sono le più difficili ad immaginarsi. Volete dunque conoscere questo succedaneo del metro? Eccolo, quale lo troviamo riferito nei giornali:

Avrete almeno un soldo in tasca, e se ne avete più d'uno è meglio. Rammentatevi che il soldo da 5 centesimi ha 25 millimetri di diametro; accostando l'uno all'altro quattro soldi avrete il decimetro. Quaranta soldi messi in fila vi daranno il metro preciso. Ma non vogliamo supporre che si viaggi con quaranta soldi di ramè indosso.

Con quattro avete intanto il decimetro e col sistema decimale è facile farvi il metro.

Una domanda. Ci scrivono: Credo esista una disposizione secondo la quale il trasporto al cimitero dei cadaveri deposti alla vigilia nelle Camere mortuarie delle Chiese urbane, dev'esser fatto prima dello spuntar del giorno. Come va dunque che questo trasporto vien fatto talvolta anche dopo le quattro della mattina, vale a dire in un'ora in cui, a questa stagione, è giorno chiaro, e la gente è già in giro per la città? X.

Fulmine. Sabbato scorso, nel pomeriggio, durante il *prologo* d'un temporale che poi pensò meglio d'andare a scaricarsi altrove, un fulmine cadde sul campanile di questa Chiesa delle Grazie, e, da fulmine docile, seguito il conduttore di ferro del parafulmini, andò a sprofondarsi nelle viscere della terra senza recare alcun danno.

Terremoto. La mattina del 17 corr. alle ore 3.50 è stata avvertita a Tolmezzo una scossa di terremoto. La popolazione fu presa da gran panico; ma non vi fu nessun danno serio.

Anche a Lusevera fu sentita una leggera scossa di terremoto, in senso sussultorio.

Atto di ringraziamento.

Il dottor Domenico Miliotti, Medico condotto a Gemona, altrettanto valente cultore dell'arte salutare quanto premuroso curante, ha tutto il diritto alla mia gratitudine.

Io soffriva di male nervoso alle gambe; infermità la quale e per l'antica data e per l'acerbità dei dolori mi poneva in serie angustie. Fu una vera fortuna per me l'avere affidata la mia salute alle cure del prelodato dottore, il quale non risparmiando nè studi, nè premure, in tempo relativamente breve mi ha ottenuto una perfetta guarigione.

A testimonianza pertanto della mia gratitudine e per un sentimento di stima porto a pubblica notizia il fatto, e col mezzo della stampa ringrazio l'egregio Medico.

E un ringraziamento devo del pari al chiarissimo dottor Celotti, Medico primario all'Ospitale di Udine, il quale come consulente da me richiesto contribuì al buon esito della cura.

Gemona, 17 giugno 1881.

FRANCESCO LEVIS GATTOLINI.

Caduta mortale. Sabbato scorso, verso le 11 di notte, una povera donna certa E. A., d'anni 70, abitante in Via Cortazzis, mentre usciva dalla sua camera per entrare in un corridoio, precitò invece giù dalla scala e rimase cadavere.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo P. C. per oziosità.

Contravvenzione. Certo T. G. venne dichiarato in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settimanale dal 12 al 18 giugno 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
» morti	» 2	»	2	
Esposti	» 2	»	1	Totale N. 23

Morti a domicilio.

Luigia Zilli di Angelo d'anni 1 e mesi 9 — Domenico Modotto fu Antonio d'anni 83 possidente — Anna Modotti di Antonio d'anni 3 e mesi 6 — Francesca Lante-Raddo fu Angelo d'anni 70 civile — Anna Sejaz-Serravalle fu Antonio d'anni 42 att. alle occ. di casa — Pietro Disnan di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Boeri di Aless. di giorni 12 — Francesco Nadalig di Giovanni d'anni 8 — Enrica Gaatti di Enrico d'anni 21 civile.

Morti nell'Ospitale Civile.

Felice Rosso fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Antonio Zanussi d'anni 39 calzolajo — Anna Cosattini-Leonarduzzi fu Domenico d'anni 84 contadina — Teresa Cussigh di Antonio di anni 19 contadina — Marianna Giavedoni-Macor di Giovanni d'anni 47 contadina — Pierina Rizzi di Giuseppe d'anni 27 setaiuola — Antonia Mistruzzi-Mores fu Pietro d'anni 51 contadina.

Totale n. 16

dei quali 5 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Gremese fabbro con Elisabetta Fattori att. alle occ. di casa — Valentino Pravisani conciapelli con Maria Serafini contadina — Angelo Bortoluzzi agente privato con Antonia Urbanis att. alle occ. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Massimino Galliussi orefice con Teresa Mauro cucitrice — Giuseppe Schillan pittore con Carolina Bianchini sarta — co. Paolo di Colloredo possidente con Costanza nob. Roberti di Castelvero possidente.

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 19. Non fu ancora presa alcuna decisione riguardo la nuova situazione creata a Tunisi dalla nota circolare Roustan. Tra i due governi italiano ed inglese ebbe ed ha luogo uno scambio di idee in proposito. Credesi però che l'Inghilterra non sia disposta a mantenere una attitudine ferma, e che cederà alle esigenze francesi. (*Adriatico*).

— 19. Gli elettori amministrativi clericali affluiscono compatti alle urne. Gli elettori liberali, invece, erano scarsissimi e divisi. Si prevede il trionfo di varii candidati clericali. (*G. di V.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sofia 17. Il principe visitò parecchie città dove fu ricevuto con entusiasmo.

Marsiglia 17. Passando oggi le truppe reduci dalla Tunisia davanti il Club italiano, udironsi dei fischi che a taluno parvero uscire dal club. Nacque un tafferuglio, fortunatamente senza conseguenze. Il Console generale d'Italia recossi immediatamente dal prefetto ed ottenne pronte ed energiche misure di precauzione per impedire nuovi disordini.

Parigi 18. Il porto d'Obock, cui fece ieri allusione Massari, fu acquistato dalla Francia sotto Luigi Filippo; fu abbandonato per lungo tempo in seguito a difficoltà materiali; alcuni privati cercano ora di colonizzarlo. L'affare non ha nessuna importanza.

Livorno 18. Il pubblico ministero ha ritirato l'accusa contro tutti gli imputati, eccettuato Renucci, nostromo dell'*Oncle Ioseph*, chiedendo per questo 4 mesi di carcere e le spese.

Napoli 18. Stanotte è giunto il Re; fu ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari. Recosi immediatamente a Capodimonte.

Parigi 18. Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che la sorpresa manifestata da alcuni membri del Parlamento inglese circa la procedura seguita da Roustan non è giustificata. Il Bey delegando a Roustan le funzioni che dovevano appartenergli in virtù del trattato del 12 maggio, fece atto di amministrazione interna, e Roustan osservò le forme più corrette nel notificare questo fatto ai consoli.

Roma 18. L'*Italie* dice: Telegrafano da Tunisi che durante l'esercizio del tiro di torpedini che faceva la corazzata inglese *Monarch*, nella rada della Goletta, una torpedine esplose nella barca a vapore. Un ufficiale fu ucciso, tre altri ufficiali e cinque marinai feriti.

Il *Diritto* dice: Il governo egiziano rispose dichiarando che farà tutto il possibile per rendere giustizia circa la strage della missione Giulietti.

Marsiglia 18. Una lettera del presidente del Club italiano afferma che le dimostrazioni ostili e i fischi partirono dalla folla contrariata dalla assenza della bandiera italiana dal balcone. Il presidente dichiara che se fosse stato presente avrebbe egli stesso inalberata la bandiera Italiana.

Berlino 18. L'imperatore nominò Putkammer ministro dell'interno, e Gossler ministro del culto. Accordò a Bismarck un congedo per stabilirsi in salute e incaricò Boetticher di surrogare Bismarck.

Cristiania 18. Lo *Storthing* respinse l'aumento di appannaggio al principe ereditario.

Parigi 18. Jacques deputato d'Orano interroghera martedì il ministro dell'interno sugli avveaimenti nel Sud della provincia d'Orano.

Il tribunale correzionale di Parigi condannò il redattore del giornale il *Citoyen* ad un mese di carcere e 1000 franchi di multa per l'apologia dei nihilisti della Russia e pose in libertà gli altri accusati, qualificandoli grotteschi.

Il colonnello Maleret continuava, il 17, a inseguire gli Bu-Amema fuggenti verso Jekarine. Un battaglione francese è partito da Geryville, castigò il 14 corr. la tribù di Stitten che cercava di raggiungere i Laghouat insorti; loro uccise 45 uomini nel combattimento a Medena, ove la tribù fedele degli Harras sconfisse i Laghouat. Il nemico perdette 1000 cammelli, 5000 pecore, 250 asini, 350 donne e ragazzi e 150 prigionieri. I Laghouat ebbero 85 morti. Gli Harras 6 morti e 22 feriti.

La missione tunisina è giunta a Parigi.

Madrid 19. I giornali di Barcellona accennano a progetti per una sollevazione dell'armata carlista nel Nord della Catalogna. Il Governo sorveglia attivamente.

Orano 18. Le tribù dei Laghouat e Stitten che formavano un totale di 300 fantaccini e 250 cavalieri, diggià battute il 14, furono incontrate l'indomani dalla colonna comandata da Belin. Gli insorti furono nuovamente battuti, lasciando 100 morti e 19 prigionieri.

Atene 18. Tissot è partito per Marsiglia. La Porta continua a ritirare le sue truppe dalla Tessaglia.

ULTIME NOTIZIE

Marsiglia 19. Un Ordinanza del prefetto motivata da considerazioni di ordine pubblico ritira l'autorizzazione accordata al Club italiano.

Costantinopoli 19. Il *Vakit* in presenza della situazione della Bulgaria insiste che la Porta occupi i Balcani secondo il trattato di Berlino.

Un terremoto avvenne a Van; 400 case sono crollate, 95 persone uccise.

Marsiglia 19. Nel momento stesso in cui accadevano i disordini davanti al Club italiano, il console d'Italia commendatore Spagnoletti si è recato dal prefetto e gli ha chiesto di prendere provvedimenti efficaci per la sicurezza dei nazionali Italiani. Il prefetto ha dato tutte le chieste assicurazioni ed ha scambiato col console espressioni di dispiacere per l'accaduto.

Bucarest 20. Tutti i ministri sono dimissionari. Fu tenuta una numerosa riunione extraparlamentare della maggioranza, in seguito alla quale considerasi probabile che il Gabinetto Demetrio Bratiano sia surrogato da Rossetti o Giovanni Bratiano.

Pietroburgo 20. Il principe di Serbia visitò lo Czar a Peterhof; lascierà Pietroburgo domani.

Due casse di dinamite furono scoperte sotto il ponte del Canale Caterina con fili conduttori. Il rapporto dei periti dice che la fabbricazione è recente.

Roma 19. Il *Diritto* dice: Il ministro degli esteri accordò a Macciò il chiesto congedo.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Pietroburgo 19. Proclami nichilisti si trovarono anche tra la ufficialità e la ciurma del legno di guerra di guardia al Castello. Furono trovate presso al ponte del canale Caterina due casse di dinamite di 150 funti. Si fecero molti arresti. La vita a Pietroburgo è insopportabile. Tutti sono in sospetto gli uni verso gli altri. Hartmann fu realmente arrestato mentre cercava di passare i confini travestito da botanico.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 18 giugno 1881.

Venezia	16	2	86	45	74
Bari	48	80	22	32	61
Firenze	24	16	57	50	63
Milano	87	22	63	32	68
Napoli	5	81	36	21	10
Palermo	57	6	90	81	36
Roma	14	43	28	72	40
Torino	51	58	73	9	20

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 10.20 pom.	misto	ore 2.20 pom.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

FUMATORI!

non più mali nè alla lingua, nè alla gola, nè allo stomaco mercè lo

Accendisigaro purificatore

Nuova invenzione brevettata in Italia, dal professor L. Myrion. — Con questo elegante apparecchio tascabile, raccomandato dai primari igienisti d'Europa, si attiva mirabilmente la tirata del fumo dando a questo un gratissimo aroma. In 10 secondi si rinsanano anche i peggiori sigari della Regia. Indispensabile per coloro che fumano appena pranzato. Serve altresì per la pipa e le cigarette. Spaccio in America per oltre cinque milioni, con più di trenta mila certificati.

Esclusivo deposito in Italia presso la Ditta C. F. MANINI, *Milano*, Via Cerva, 38. Si spedisce contro **L. 2** franco di porto con istruzione entro la scatola portante la marca di fabbrica **L. Myrion.** — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in **Udine** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

L'ISCHIADE o SCIATICA

viene guarita in pochi giorni mediante il **Liparolito** che da oltre 20 anni si prepara dal Farmacista **Rossi**, al Carmine, *Brescia*. E' pure utilissimo nei dolori Reumatici. Centinaia di attestazioni mediche comprovano l'efficacia di questo rimedio.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Spedizioni contro Vaglia postale.

L'Agricoltore Veterinario

ossia

Maniera di conoscere, curare e guarire da sè stessi tutte le malattie interne ed esterne

degli

ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d' India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

VADE-MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzioni per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose, e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni per saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l' attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4.

Stabilimento balneare

IN UDINE

Il sottoscritto rende noto al Pubblico i prezzi pei bagni del suo Stabilimento.

Vasca da nuoto: Abbonamento per la stagione estiva 1881 con biancheria lire 20, senza biancheria lire 15.

Per i non abbonati: Ingresso, bagno nella vasca e diritto ad uso, per non più di un'ora, di spogliatojo particolare per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.

Ingresso, bagno nella vasca comune ed uso di spogliatojo comume cent. 20, per dodici bagni lire 2.

Uso di vesti da bagno ed asciugatoi da somministrarsi dall' Impresa; per gli uomini, per un bagno cent. 20, per dodici bagni lire 2.

Idem, idem; per le donne, per un bagno cent. 30, per dodici bagni lire 3.

NB. I signori che depositano la propria biancheria per conservarla e lavarla, pagheranno *centesimi dieci*.

Bagni caldi: Abbonamento a dodici bagni, prima classe, lire 10, per ventiquattro bagni lire 16.

Abbonamento a dodici bagni, seconda classe, lire 8; per ventiquattro bagni, lire 14.

Per abbonamenti per tutta la stagione da convenirsi con l' Impresa.

Bagni doccie: Doccia comune, cent, 40. — Doccia solitaria a ghiaccio, cent. 60.

La farmacia Bosero-Sandri somministra i sali per i bagni ai seguenti prezzi: Sale Fraccia (vaso piccolo) lire 1.80. Idem (vaso grande) lire 2.40. Sale Migliavacca (al pacco) cent. 40. Idem (per 12 pacchi) lire 4. Fegato di Zolfo liquido (al bagno) cent. 30.

Luigi Stampetta

AVVISO AI SIGNORI BAGNANTI

HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE

VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetti pei bagni del Lido — Camere da lire 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi modici e da convenirsi e tavola rotonda lire 4.

Rangementi a pensione — Servizio attivissimo.

F. Venturini

Il 7 Luglio 1881

uscirà il primo numero del

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTO DA

Ferdinando Martini

Vedrà la luce ogni giovedì in 16 pagine in 8° grande a 2 colonne; sarà adorno di splendide incisioni ed elegantemente stampato su carta giallo-avorio.

Oltre che per questi pregi tipografici ed artistici, onde sarà veramente unico nel suo genere, il *Giornale per i bambini* è certo di conciliarsi le simpatie dei suoi lettori piccoli e grandi, offrendo loro in ogni numero lavori originali dei più reputati scrittori italiani.

A questo fine la Direzione del *Giornale per i Bambini* si è già procurata articoli istruttivi e scientifici, racconti, bozzetti, novelle, poesie, viaggi, biografie, dialoghi, commediole, enigmi e varietà da Sofia Albini, Carlo Anfosso, B. Avanzini, Ida Baccini, Jack la Bolina, Carlo Benelli, Guido Biagi, C. Collodi, Giuseppe Costetti, Giuseppe Calenzoli, Stanislao Carlevaris, Còrdula, Eugenio Checchi, Teresa Costetti, Giuseppe Chiarini, Diego Cumbo, Pietro Dazzi, Cesare Donati, Guido Falorsi, Carlo Franchi, Enrico Franceschi, Carlo Gargiolli, Giuseppe Giacosa, Marianna Giarrè Billi, Costanza Giglioli, Michele Lessona, Andrea Maffei, Grazia Pierantoni Mancini, Bartolomeo Malfatti, Guido Mazzoni, Enrico Nencioni, Francesco Pera, Napoleone Panerai, Policarpo Petrocchi, Emma Perodi, Ulisse Poggi, Caterina Pigorini-Beri, Carlo Puini, Giuseppe Rigutini, Luisa Saredo, Matilde Serao, Luigi Sailer, Emilio Tanfani, G. S. Tempia, Anna Vertua Gentile, Maria Viani Visconti, Luigi Venturi, Yorich.

Il *Giornale per i Bambini* proponendosi di «dilettare istruendo» si terrà lontano così dalle pedanterie, che hanno reso fin qui noiosi ai ragazzi i giornali scritti per loro, come dagli scherzi e dalle leggerezze inopportune.

Sarà un giornale ameno senza cadere nelle fanciullaggini e nelle piccinerie; cercherà d'istruire e di educare senza la pretensione e la boria pedagogica. Persuaso che nei ragazzi e nelle bambine d'oggi bisogna tener d'occhio le donne e gli uomini di domani, il *Giornale per i Bambini*, per trattarli, come si meritano ha cercato la cooperazione di quanti scrivendo anche per i piccini non lo fanno per vendicarsi di non saper scrivere per i grandi.

Abbonamento annuo, compreso il frontispizio e l'indice, per l'Italia L. **12**, Estero L. **15**.
Non si fanno abbonamenti inferiori ad un anno — Ogni numero separato cent **25**.

Al primo numero sarà aggiunto **per i soli abbonati**, come supplemento, una grande illustrazione colorata. Alla fine dell'anno sarà offerto un grande bellissimo premio straordinario agli abbonati del Giornale.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del *Giornale per i Bambini*, **ROMA**, 130, Piazza Montecitorio.

Specialità in giuocatoli e fabbricazione

LA RAVISSANTE

Trottola senza uguale. Trattenimento di salone dilettevole e curiosissimo anche per persone adulte. Gira oltre mezz'ora eseguendo successivamente tutti i giuochi ed effetti ottici prodotti dalle molte trottole sinora inventate. Produzione di tutti i colori e cangiamenti a vista. Imitazione di vasi d'ogni genere. Trasformazioni istantanee, ecc. ecc. Solide ed eleganti in rispettive scatole si vendono dalla Ditta **DOMENICO BERTACCINI di Udine**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine »	» **2,50**		
» Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint.	vagone comp.
» Casarsa »	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone »	» **2,85**	id.	id.

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta dà un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocatoli e Fabbricazione.

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce varii equilibri i più sorprendenti, le **Trottole** assortite multicolori con fischio, la **volante**, la **trolifera**, la **ballerina** ed il dilettevole e curioso **cerchio animatore**, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e **12** marionette vestite in costume.

Assortimento tramvay in latta, **carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, sciabole, schioppi** ecc.

Cucine in varii formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, **scuderie** con cavalli, **giostre, pompe** per acqua, **barche, bastimenti** ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genereinvarie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

Oggetti per famiglie, in latta, ottone ed altri metalli, ed eseguisce lavori a piacimento dei committenti.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI.

presso la ditta **DOMENICO BERTACCINI**
Via Poscolle ed in Mercatovecchio.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'Esercizio **ERNIA** 30 anni d'Esercizio

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, **Milano**

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie**, invenzione privilegiata dell'Ortopedico sig. **ZURICO**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d' Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni, le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **ZURICO**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano**, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Aqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — **Unica per la cura a domicilio.** — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si use nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.** 2

INCHIOSTRO SPECIALE

Premiato all' Esposizione di Parigi

Preparato dal Chimico ROSSI di Brescia.

Non ammuffisce, assai scorrevole, non forma sedimento, non intacca le penne, i caratteri impressi con questo inchiostro più invecchiano e più anneriscono — Si usa per qualsiasi scrittura, pel commercio poi si rende **indispensabile** servendo ottimamente per **Copia-lettere**, potendosi riportare anche dopo 36 ore. Garantito scevro di preparati d'anilina cotanto perniciosi alla salute massime pei giovanetti che abitualmente puliscono le penne colla bocca.

Bottiglia grande L. 2 — Bottiglia piccola L. 1.

Per quantità considerevoli prezzo da convenirsi — Esigere sull' Etichetta la firma del preparatore. Dirigersi esclusivamente all'Agenzia Farmaceutica **Pilade Rossi, Brescia, Via Carmine, 2360.**

Si spedisce verso importo anticipato.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.